Il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica

Gentile Presidente,

Trasmetto, in allegato alla presente, la IV Relazione al Parlamento relativa allo stato di attuazione della strategia per l'ambiente marino e il relativo addendum sulle risorse utilizzate, ai sensi dell'art. 9, comma 5, del D. Lgs 190/2010.

La Relazione in parola è stata elaborata dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, visionata ed approvata dal Comitato Tecnico della Strategia Marina di cui agli artt. 4 e 5 del D. Lgs. 190/2010.

Cordialità

Gilberto Pichetto Fratin

Al Presidente della Camera dei Deputati
On. le Lorenzo Fontana
Piazza Montecitorio
00186 Roma

Camera dei Deputati ARRIVO 24 giugno 2026 Prot: 2026/0001075/TN - Doc. firmato digitalmente da: UfficioProtocollo

IV Relazione al Parlamento

ai sensi dell'art. 5, comma 9 del D. Lgs. 13 ottobre 2010, n. 190 di attuazione della Direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino

Sommario

Quadro normativo e Autorità competente 1

I Relazione al Parlamento 2

II Relazione al Parlamento 3

III Relazione al Parlamento 4

1. Programmi di Monitoraggio 4

2. Programmi di Misure 5

3. Revisione della Direttiva 6

IV Relazione al Parlamento 7

1. Valutazione iniziale, definizione del Buono Stato Ambientale (GES) e dei Traguardi Ambientali (Target) 7

1.1 Il secondo ciclo di attuazione (2018-2024) 7

1.2 Il terzo ciclo di attuazione (2024-2030) 7

2. Programma Nazionale di Monitoraggio 8

2.1 Il primo ciclo di attuazione – Monitoraggi svolti nel triennio 2018-2020 8

2.2 Il secondo ciclo di attuazione (2021-2026) 9

2.3 Sistema Informativo Centralizzato (SIC) 11

3. Programma Nazionale di Misure 12

3.1 Primo aggiornamento del Programma di Misure 12

3.2 Il secondo ciclo di attuazione (2022-2027) 13

4. Attività di formazione e comunicazione 13

Camera dei Deputati ARRIVO 24 giugno 2026 Prot: 2026/0001075/TN - Doc. firmato digitalmente da: UfficioProtocollo + 1

Quadro normativo e Autorità competente

A livello nazionale, il D. Lgs. 190/2010 ha introdotto specifiche disposizioni per l'attuazione della Direttiva 2008/56/CE, individuando, all'art. 4, il Ministero dell'Ambiente quale Autorità Competente per il coordinamento delle attività previste per l'attuazione del decreto stesso. Per l'esercizio di tale attività di coordinamento, il Ministero si avvale di un apposito Comitato Tecnico, come previsto dall'art. 5, formato dai rappresentanti delle Amministrazioni centrali e regionali e da un rappresentante dell'UPI e dell'ANCI, che opera senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Il Ministero garantisce anche l'attività di segreteria a supporto delle attività del Comitato Tecnico.

L'attuazione della Strategia Marina è oggetto di periodica relazione al Parlamento, alla quale provvede il suddetto Comitato, come previsto dall'art. 5 del D. Lgs. 190/2010.

Le attività relative alla predisposizione e all'attuazione di tutte le fasi di realizzazione della Strategia Marina fanno parte di un complesso processo decisionale supportato da un confronto continuo e costante di natura istituzionale e tecnico-scientifica al quale partecipano i soggetti istituzionali, individuati ciascuno per il proprio ambito di competenza, gli Enti tecnici nazionali nonché gli istituti di ricerca con competenza specifica. Le fasi di attuazione della Strategia Marina si rinnovano e si aggiornano ogni sei anni secondo il principio della gestione adattativa, come previsto dall'art. 7 del D. Lgs. 190/2010.

Grazie al percorso di attuazione della Direttiva, sono state raccolte le indicazioni necessarie per condurre adeguatamente il percorso che ha portato all'attuazione delle diverse fasi operative previste dal D. Lgs. 190/2010, in particolare:

- la prima fase ha riguardato la valutazione dello stato dell'ambiente marino, la definizione del "Buono Stato Ambientale" (Good Environmental Status – GES), dei Traguardi ambientali e degli indicatori ad essi associati, così come previsto dagli artt. 8, 9 e 10;
- la fase successiva ha riguardato la predisposizione e l'attuazione dei Programmi di Monitoraggio, così come richiesto dall'art. 11;
- l'ultima fase ha riguardato l'elaborazione del Programma di Misure, finalizzato a conseguire e/o mantenere il Buono Stato Ambientale, come previsto dall'art. 12.

Relativamente alla prima fase, le informazioni raccolte e gli elaborati prodotti sono stati illustrati nella I Relazione al Parlamento sull'attività svolta dal Comitato Tecnico, trasmessa in data 11 marzo 2013, con nota prot. 0019582/GAB dell'On.le Ministro pro tempore, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento.

La II Relazione, approvata dallo stesso Comitato in data 24 settembre 2014, inerente alla determinazione dei requisiti del Buono Stato Ambientale, la definizione dei traguardi ambientali e degli indicatori ad essi associati, nonché l'elaborazione e attuazione dei programmi di monitoraggio, è stata trasmessa alle Presidenze delle due Camere con le note prot. 23169 e 23170/GAB del 6 novembre 2014.

La III Relazione, trasmessa con nota prot. 0000508/GAB del 10 gennaio 2018, riporta gli adempimenti in merito alla determinazione del Buono Stato Ambientale, alla definizione dei

Camera dei Deputati ARRIVO 24 giugno 2026 Prot: 2026/0001075/TN - Doc. firmato digitalmente da: UfficioProtocollo + 1

Traguardi ambientali e alla determinazione degli indicatori ad essi associati, ai Programmi di Monitoraggio e ai Programmi di Misure.

La presente Relazione riporta gli adempimenti in merito:

- all'aggiornamento delle definizioni del Buono Stato Ambientale e dei Target per il secondo e terzo ciclo di attuazione (2018-2024 e 2024-2030);
- alla revisione dei Programmi di Monitoraggio, che ha visto una sostanziale modifica della struttura dei programmi e delle strategie, nonché degli accordi operativi per le attività di monitoraggio nazionali;
- all'aggiornamento dei Programmi di Misure, con l'inclusione delle nuove misure specifiche per la Strategia Marina;
- alle attività di formazione e comunicazione.

I Relazione al Parlamento

La I Relazione si riferisce all'arco temporale che va dall'istituzione del Comitato Tecnico al 15 **ottobre 2012,** termine entro il quale, secondo le prescrizioni della Commissione Europea, ogni Stato Membro deve provvedere a trasmettere le informazioni e la documentazione relativa a:

- la valutazione iniziale dello stato ambientale e dell'impatto delle attività antropiche sull'ambiente marino (in conformità all'art. 8 del D. Lgs. 190/2010);
- la determinazione del Buono Stato Ambientale delle acque considerate (in conformità all'art. 9 del D. Lgs. 190/2010);
- la definizione dei traguardi ambientali e dei corrispondenti indicatori (in conformità all'art. 10 del D. Lgs. 190/2010).

Nella Relazione viene analizzata la struttura e la portata normativa del D. Lgs. 190/2010, con il quale l'Italia ha provveduto a recepire gli obblighi derivanti dalla Direttiva Comunitaria, specificando il contenuto dell'articolato normativo nonché lo stato di attuazione dei primi adempimenti previsti, in ordine, soprattutto, alle rispettive competenze dell'Autorità Competente e del Comitato Tecnico.

L'attività del Comitato viene riportata in maniera sintetica con la descrizione delle decisioni e dei risultati scaturiti dalle singole riunioni.

Per quanto attiene l'attuazione degli obblighi previsti dal D. Lgs. 190/2010, la Relazione riporta le informazioni inerenti alla prima fase di raccolta e analisi dei dati afferenti alla valutazione iniziale, alla determinazione del Buono Stato Ambientale (GES), alla definizione dei Traguardi ambientali (Target) e dei rispettivi indicatori.

I risultati di tali fasi sono stati trasmessi alla Commissione Europea in coerenza con le scadenze stabilite dalla Direttiva. Nella Relazione vengono specificate le modalità di invio delle informazioni alla Commissione che, come indicato dalla Commissione stessa, sono state trasmesse attraverso *paper reports* e *reporting sheets*.

Nella Relazione viene, inoltre, illustrato l'atto convenzionale che il Ministero ha stipulato con l'ISPRA, stante la complessità e l'articolazione degli adempimenti da porre in atto ai fini dell'attuazione della Direttiva 2008/56/CE e in considerazione di quanto stabilito dal Decreto Interministeriale del 21 maggio 2010 n. 123, che vede l'ISPRA quale Istituto tecnico-scientifico di

Camera dei Deputati ARRIVO 24 giugno 2026 Prot: 2026/0001075/TN - Doc. firmato digitalmente da: UfficioProtocollo + 1

riferimento. Tale convenzione è finalizzata a implementare il supporto dell'Istituto per tutte quelle attività ulteriori e aggiuntive rispetto alle ordinarie, necessarie all'attuazione delle prime fasi della Strategia Marina.

Infine, si riportano le azioni volte ad avviare un corretto ed esaustivo processo di informazione e consultazione del pubblico sui temi specifici della Strategia Marina e le informazioni inerenti alle risorse finanziarie stanziate e utilizzate, al fine di adempiere agli obblighi comunitari derivanti dall'attuazione della Direttiva Quadro 2008/56/CE.

II Relazione al Parlamento

La Relazione si riferisce all'arco temporale che va da **marzo 2013,** data di trasmissione al Parlamento della I Relazione, al mese di **agosto 2014** e illustra gli adempimenti normativi portati avanti in merito agli articoli 9, 10 e 11 del D. Lgs. 190/2010.

Le attività disciplinate dalla suddetta normativa, intraprese in accordo e con il pieno coinvolgimento del Comitato Tecnico, hanno riguardato la determinazione dei requisiti del Buono Stato Ambientale (GES), la definizione dei Traguardi Ambientali (Target) e degli indicatori ad essi associati e l'elaborazione e l'attuazione dei Programmi di Monitoraggio per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine in funzione dei Traguardi Ambientali, nonché per l'aggiornamento dei traguardi stessi.

La Relazione riporta, altresì, gli accordi stipulati con soggetti terzi al fine di garantire il pieno assolvimento degli obiettivi fissati dalla Direttiva nonché gli incontri tecnici con altre Amministrazioni centrali in relazione alla definitiva formulazione della determinazione del Buono Stato Ambientale (art. 9), della definizione dei traguardi ambientali (art. 10) e per la definizione dei criteri e delle modalità di svolgimento dei Programmi di Monitoraggio (art. 11).

Per l'elaborazione dei Programmi di Monitoraggio, il Ministero è stato supportato in primo luogo da ISPRA, che ha inizialmente elaborato un documento di base. Successivamente, il Ministero ha organizzato dei Gruppi di Lavoro finalizzati a elaborare le proposte di piani di monitoraggio alle quali hanno partecipato i principali soggetti tecnici e istituzionali competenti: il Reparto Ambientale Marino del Corpo delle Capitanerie di Porto, Enti tecnici nazionali (CNR, CoNISMa, ENEA, ISS, Istituto Idrografico della Marina), Amministrazioni Centrali (MIPAAF, Ministero della Salute) e regionali.

A tutti questi soggetti è stato chiesto di portare competenze e proposte per elaborare il nuovo Programma di Monitoraggio Nazionale, partendo dal documento predisposto dall'ISPRA, dai documenti comunitari e dai GES e Target trasmessi dall'Italia, nonché sulla base di specifiche "Indicazioni metodologiche" predisposte dal Ministero dell'Ambiente.

I piani di monitoraggio elaborati dai Gruppi di Lavoro sono stati sottoposti a consultazione pubblica tra giugno e luglio 2014 dalla quale è emerso che i Piani proposti affrontavano le principali e più importanti lacune conoscitive esistenti, rispondendo al principale obiettivo del Paese in questo primo ciclo di attuazione della Strategia Marina.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 giugno 2026 Prot: 2026/0001075/TN - Doc. firmato digitalmente da: UfficioProtocollo + 1

III Relazione al Parlamento

La Relazione si riferisce all'arco temporale che va da **settembre 2014**, data di trasmissione al Parlamento della II Relazione, al mese di **ottobre 2017** e illustra gli adempimenti normativi portati avanti in merito agli articoli 9, 10, 11 e 12 del D. Lgs. 190/2010.

Il Ministero ha completato gli adempimenti previsti da tali articoli, formalizzati dapprima con il DM 17 ottobre 2014 (GU n. 261 del 10/11/2014) con il quale si è provveduto alla *"Determinazione del Buono Stato Ambientale e definizione dei traguardi ambientali"* e successivamente con il DM 11 febbraio 2015 (GU n. 50 del 02/03/2015) relativo alla *"Determinazione degli indicatori associati ai traguardi ambientali e dei programmi di monitoraggio"*.

1. Programmi di Monitoraggio

L'Allegato II del DM 11 febbraio 2015 ha stabilito la struttura dei Programmi di Monitoraggio. Ciò ha richiesto una ricognizione di tutte le normative regionali, nazionali, unionali e internazionali, quali: la Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE), le Direttive Habitat (92/43/CEE) e Uccelli (2009/147/CE), il Regolamento che costituisce la Politica Comune della Pesca (1380/2008), la Direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane (1991/271/CEE), la Direttiva Nitrati (1991/676/CEE), la Direttiva sugli standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque (2008/105/CE) e il Regolamento sui tenori massimi di alcuni contaminanti nei prodotti alimentari (1881/2006). Sono state inoltre tenute in considerazione regolamentazioni internazionali prescrittive di attività di monitoraggio sull'ambiente marino, come la Convenzione sulla Diversità Biologica del 1992, la Convenzione di Barcellona sulla protezione del Mar Mediterraneo dai rischi dell'inquinamento e l'accordo ACCOBAMS per la conservazione dei cetacei nel Mar Mediterraneo.

La Relazione riporta il piano di monitoraggio nazionale richiesto dalla Direttiva Quadro 2008/56/CE, strutturato in 7 Programmi, che include le attività connesse agli 11 Descrittori indicati nell'Allegato I. Al fine di realizzare le attività di monitoraggio definite dal DM 11/02/2015 e di garantire il pieno assolvimento degli obiettivi prefissati dalla Direttiva, il Ministero ha firmato accordi e convenzioni stipulati con soggetti terzi, tra i quali:

- Accordo del 18 dicembre 2014 tra MATTM e Regioni costiere, suddivise in sottoregioni per attività di indagine. Il 26 luglio 2015 è stato sottoscritto un Addendum all'Accordo stipulato con le Regioni costiere con il quale si è stabilito di affidare alle ARPA gli interventi da realizzare nell'ambito dell'attuazione di Programmi di Monitoraggio relativi alle attività di monitoraggio per le Direttive Habitat e Uccelli, incluse nel DM 22 Febbraio 2015.
- Convenzioni con tre ARPA individuate quali Capofila di ciascuna delle tre sottoregioni marine italiane per l'attuazione dei Programmi di Monitoraggio di cui all'art. 11 del D. Lgs. 190/2010 (ARPA Liguria per la sottoregione Mar Mediterraneo Occidentale, ARPA Calabria per la sottoregione Mar Ionio-Mediterraneo Centrale, ARPA Emilia-Romagna per la sottoregione Mare Adriatico). Tali Convenzioni si articolano su base triennale (2015-2017) attraverso i Programmi Operativi delle Attività (POA) e organizzano le attività di monitoraggio in 9 Moduli operativi da applicare in aree di indagine definite sulla base delle schede metodologiche approvate per ogni modulo.
- Accordo Operativo con l'ISPRA al fine di svolgere le attività complementari a quelle già svolte dalle ARPA (tramite Programmi Operativi Annuali), per il coordinamento e supporto alle

Camera dei Deputati ARRIVO 24 giugno 2026 Prot: 2026/0001075/TN - Doc. firmato digitalmente da: UfficioProtocollo + 1

attività delle Agenzie, nonché per supportare il Ministero nell'aggiornamento del programma di Monitoraggio e per la partecipazione ai tavoli CIS (Common Implementation Strategy) e UNEP/MAP.

- Accordo sottoscritto il 14 dicembre 2015 tra Ministero e CNR per l'attuazione dei Programmi di Monitoraggio definiti dal DM 11/02/2015. La prosecuzione della collaborazione istituzionale è stata garantita attraverso un secondo Accordo sottoscritto il 20 giugno 2016, che ha previsto lo svolgimento delle attività articolate in 7 Programmi di Monitoraggio e i relativi sottoprogrammi definiti dal DM 11/02/2015.
- Accordo tra Ministero e AMP che, in base alle loro peculiarità ambientali, svolgono le attività di monitoraggio previste dal DM 11/02/2015 garantendo l'attuazione di quanto previsto dalla Direttiva.

In particolare, gli accordi con l'ISPRA e le ARPA Capofila prevedono, per ciascuno dei tre anni di durata dell'accordo, che i diversi soggetti attuatori producano un Piano Operativo delle Attività (POA) recante il dettaglio delle azioni previste, il cronoprogramma, il numero di aree di indagine nonché il prospetto economico. Al fine di verificare lo stato di avanzamento delle attività di monitoraggio e per individuare eventuali elementi di criticità, l'ISPRA e le ARPA producono annualmente due relazioni tecniche, una intermedia e una finale.

Per l'attuazione dei Programmi di Monitoraggio è stato previsto, in collaborazione con l'ISPRA, un piano di formazione sulle procedure e sulle metodologie d'indagine da adottare, al fine di garantire un'adeguata standardizzazione delle conoscenze tecniche e operative.

Nella III Relazione viene inoltre illustrato il Sistema Informativo Centralizzato per l'acquisizione e la gestione dei dati dei programmi di monitoraggio e la predisposizione di un Web Repository presso i server del Ministero, col supporto dell'ISPRA, per scaricare le schede metodologiche e i format condivisi (uno per ciascun modulo) da utilizzare per la trasmissione dei dati derivanti dalle attività di monitoraggio.

A partire da dicembre 2014, al fine di rendere effettivo e continuo il confronto e lo scambio tra i soggetti competenti sulle materie oggetto della Strategia Marina e di monitorare l'andamento dei diversi Accordi sottoscritti dal Ministero, è stata istituita una Commissione di Coordinamento e Verifica e una Cabina di Regia.

2. Programmi di Misure

Nella Relazione viene riportato il processo di predisposizione del Programma di Misure previsto dall'art. 12 del D. Lgs. 190/2010, per il quale è stato stipulato un Accordo Quadro tra Ministero dell'Ambiente e Unioncamere, a partire dal 27 maggio 2015 e con successivi Atti integrativi, che ha visto la formalizzazione definitiva nell'ottobre 2015, data in cui l'ex Direzione per la Protezione della Natura e del Mare del Ministero e Unioncamere hanno concordato la realizzazione delle attività occorrenti per la predisposizione del Programma di Misure (fase conclusiva del primo ciclo della Strategia Marina, come previsto dall'art. 12 del D. Lgs. 190/2010).

In data 21 luglio 2016, con nota prot. 15838/PNM, il Ministero ha inviato ai membri del Comitato Tecnico la documentazione riportante la Proposta del Programma di Misure. In seguito all'approvazione da parte del Comitato Tecnico, il Ministero ha avviato il processo di consultazione pubblica secondo quanto previsto dall'art. 16 del D. Lgs. 190/2010 al fine di garantire la

Camera dei Deputati ARRIVO 24 giugno 2026 Prot: 2026/0001075/TN - Doc. firmato digitalmente da: UfficioProtocollo + 1

partecipazione di tutti i soggetti interessati. Gli esiti della consultazione sono stati poi comunicati con nota prot. n. 23875/PNM del 14 novembre 2016 ai membri del Comitato Tecnico.

In data 19 dicembre 2016, con nota prot. 26645, il Ministero ha comunicato alla Rappresentanza Permanente di aver concluso il processo di trasmissione alla Commissione Europea del Programma di Misure (PoM). Parallelamente, con nota prot. 25897 del 07/12/2016, è stato trasmesso alla Conferenza Unificata, per il previsto parere, lo schema di DPCM recante *"Approvazione del PoM ex art. 12 del D. Lgs. 190/2010"*. Nella riunione tecnica della Conferenza Unificata del 26 gennaio 2017, il Programma di Misure è stato accolto con alcune richieste di modifiche; il Ministero ha provveduto a revisionare il testo, accogliendo quanto richiesto, e a trasmetterlo conseguentemente alla Conferenza Unificata con nota n. 1870 del 30/01/2017. Successivamente, il Programma di Misure ha ottenuto il parere favorevole della Conferenza Unificata e lo schema di decreto di approvazione del Programma è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. In data 10 ottobre 2017 il Presidente del Consiglio ha provveduto alla firma del DPCM recante "*Approvazione del Programma di misure ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 13 ottobre 2010, n. 190 relativo alla definizione di strategie per l'ambiente marino*" (GU n. 274 del 23/11/2017).

3. Revisione della Direttiva

Nell'ambito delle attività di livello unionale relative alla strategia comune di implementazione della Direttiva, il Ministero ha condotto nel 2016 un percorso di negoziazione con la Commissione Europea riguardante il processo di revisione relativo al secondo ciclo di attuazione (2018-2024), in particolare:

1) dell'Allegato III "Elenchi indicativi di caratteristiche, pressioni e impatti";
2) della Decisione 2010/477/EU sui criteri e standard metodologici relativi al buono stato ecologico delle acque marine.

Le revisioni proposte dalla Commissione comportavano criticità attuative, prevedendo per ogni target delle soglie quantitative quali prescrizioni vincolanti da rispettare nell'attuazione della Strategia Marina. Benché alcune modifiche procedurali richieste dall'Italia siano state accolte, non è stato possibile modificare l'impostazione vincolistica che la Commissione ha stabilito nella riformulazione della Decisione 2010/477/EU. L'ultima decisione della Commissione a cui bisogna far riferimento è la 2017/848/EU del 17 maggio 2017, che ha abrogato quella precedente.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 giugno 2026 Prot: 2026/0001075/TN - Doc. firmato digitalmente da: UfficioProtocollo + 1

IV Relazione al Parlamento

La presente relazione si riferisce **all'arco temporale che va da ottobre 2017, data di trasmissione al Parlamento della III Relazione, al mese di dicembre 2025.**

1. Valutazione iniziale, definizione del Buono Stato Ambientale (GES) e dei Traguardi Ambientali (Target)

1.1 Il secondo ciclo di attuazione della Strategia Marina (2018-2024)

La determinazione del Buono Stato Ambientale (GES) si basa sull'elenco degli 11 Descrittori qualitativi dell'ambiente marino definiti dalla Direttiva 2008/56/CE e riportati nell'Allegato I del D. Lgs. 190/2010, tenendo conto della decisione del 1° settembre 2010 (2010/477/UE), con la quale la Commissione Europea ha delineato l'approccio da adottare per la determinazione del GES. Il Ministero, facendo propri i principi enunciati nella suddetta decisione, ha attivato uno specifico processo per predisporre la versione definitiva dei requisiti, al fine di conseguire il GES, che sono stati fissati nell'allegato I del DM 17 ottobre 2014. In attuazione dell'art. 16 del D. Lgs. 190/2010, è stata effettuata la consultazione pubblica, svoltasi dal 19 ottobre al 17 novembre 2018, sull'aggiornamento della Valutazione Iniziale e della definizione di Buono Stato Ambientale (GES) e dei Traguardi ambientali (Target) per ciascuno degli 11 Descrittori.

L'aggiornamento è stato predisposto dal Ministero con il supporto tecnico-scientifico dell'ISPRA e con il coinvolgimento delle altre Amministrazioni sia centrali che locali, rappresentate all'interno del Comitato Tecnico di cui all'art.5 del D. Lgs. 190/2010. Le osservazioni pervenute da diversi soggetti portatori di interesse sono state trasmesse al Comitato Tecnico per opportuna informazione. Dopo un esame congiunto del MASE e dell'ISPRA, finalizzato a valutare la coerenza tecnica e istituzionale delle proposte pervenute con le regolamentazioni nazionali e comunitarie, sono state prese in considerazione, ai fini dell'eventuale modifica dei GES e dei Target, solo le proposte che contenevano puntuali ed esplicite richieste di modifica, e che risultavano coerenti con la Direttiva, elaborando ove necessario delle nuove formulazioni in recepimento delle osservazioni pervenute. La versione finale delle definizioni di Buono Stato Ambientale (GES) e dei Traguardi ambientali (Target) per ciascuno degli 11 Descrittori della Strategia Marina è stata quindi discussa e approvata dal Comitato Tecnico.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 69 del 22 marzo 2019 è stato pubblicato il DM n. 36 del 15/02/2019 recante l'aggiornamento delle definizioni del GES (art. 9) e dei Target (art. 10) per gli 11 Descrittori.

1.2 Il terzo ciclo di attuazione della Strategia Marina (2024-2030)

L'aggiornamento delle definizioni del Buono Stato Ambientale (GES) e dei Traguardi Ambientali (Target) per il terzo ciclo è stato avviato nel 2023 ed è stato articolato in più fasi. L'ISPRA ha prodotto i Report per ciascuno degli 11 Descrittori, che riportano la valutazione ambientale nelle tre sottoregioni marine e le definizioni di GES e Target, unitamente alle proposte di aggiornamento delle definizioni stesse. Tali Report sono stati illustrati e le modifiche discusse in sede di riunione del Comitato Tecnico in data 30 maggio 2024. Successivamente, ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 190/2010, in data 14 giugno 2024 il Ministero, con il supporto tecnico scientifico dell'ISPRA, ha avviato la procedura di consultazione pubblica, conclusasi il 14 luglio 2024. Le osservazioni

Camera dei Deputati ARRIVO 24 giugno 2026 Prot: 2026/0001075/TN - Doc. firmato digitalmente da: UfficioProtocollo + 1

pervenute da diversi portatori di interesse sono state analizzate dagli uffici tecnici del MASE con il supporto tecnico dell'ISPRA, allo scopo di valutare la coerenza tecnica e istituzionale delle proposte pervenute con le regolamentazioni nazionali e comunitarie. Sono state prese in considerazione, ai fini della eventuale modifica dei GES e dei Target, solo le proposte di modifica ritenute idonee dal punto di vista tecnico-istituzionale e coerenti con la Direttiva, elaborando ove necessario delle nuove formulazioni in recepimento delle osservazioni pervenute. Quest'ultima versione del testo è stata quindi nuovamente discussa e approvata dal Comitato Tecnico durante la riunione del 12 settembre 2024. Ai sensi dell'art. 7, comma 3 del D. Lgs. 190/2010, il Ministero ha provveduto, con il supporto tecnico dell'ISPRA, a trasmettere alla Commissione Europea in forma completa e dettagliata la documentazione relativa alla valutazione dello stato ambientale delle acque marine (art. 8) e alle definizioni aggiornate del buono stato ambientale (art. 9), dei traguardi ambientali e degli indicatori associati (art. 10), secondo le modalità e la scadenza stabilite dalla Commissione stessa.

Il DM 13 novembre 2025, riguardante l'aggiornamento della determinazione del Buono Stato Ambientale (GES) e della definizione dei Traguardi Ambientali, di cui agli artt. 9 e 10 del D. Lgs. 190/2010, è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 277 del 28 novembre 2025.

2. Programma Nazionale di Monitoraggio

2.1 Il primo ciclo di attuazione – Monitoraggi svolti nel triennio 2018-2020

I Piani Operativi delle Attività (POA) concordati tra il Ministero e le ARPA per il triennio 2018-2020 sono stati sviluppati al fine di coprire anche le attività di monitoraggio sulle specie e gli habitat marini ricompresi nelle Direttive Habitat (93/43/CE) e Uccelli (2009/147/CE) e specificatamente incluse nei Programmi di Monitoraggio definiti dal DM 11/02/2015.

Per svolgere i monitoraggi predisposti dal decreto sopra citato, a partire dal 2018 le attività di monitoraggio in capo alle ARPA sono state organizzate in 13 Moduli (anziché nei 9 previsti in precedenza). Inoltre, alla luce dell'esperienza operativa e delle criticità emerse durante il triennio 2015-2017, sono state modificate alcune delle metodologie di indagine e sono state conseguentemente aggiornate le relative schede metodologiche. Di seguito si elencano i 13 Moduli rappresentativi delle attività di monitoraggio svolte dalle ARPA.

Modulo 1. Parametri chimico-fisici colonna d'acqua, habitat pelagici, contaminanti in acqua

Modulo 1E. Parametri chimico-fisici colonna d'acqua, habitat pelagici, contaminanti in acqua (nelle zone eutrofiche della sottoregione Mare Adriatico)

Modulo 1S. Contaminazione sedimenti costieri

Modulo 2. Analisi delle micro e macroplastiche flottanti

Modulo 3. Specie non indigene

Modulo 4. Rifiuti spiaggiati

Modulo 5. Contaminazione

Modulo 6. Input di nutrienti

Modulo 7. Habitat a coralligeno

Camera dei Deputati ARRIVO 24 giugno 2026 Prot: 2026/0001075/TN - Doc. firmato digitalmente da: UfficioProtocollo + 1

Modulo 8. Habitat dei fondi a *Maerl*

Modulo 9. Habitat dei fondi mobili sottoposti a danno fisico

Modulo 10. Habitat delle praterie di *Posidonia oceanica*

Modulo 11F. Specie bentoniche protette: *Patella ferruginea*

Modulo 11N. Specie bentoniche protette: *Pinna nobilis*

Modulo 12. Mammiferi marini: *Tursiops truncatus*

Modulo 13A. Avifauna marina: aree di nidificazione del Marangone dal ciuffo (*Phalacrocorax aristotelis desmarestii*)

Modulo 13C. Avifauna marina: aree di nidificazione della Berta maggiore (*Calonectris diomedea*)

Modulo 13I. Avifauna marina: aree di nidificazione del Gabbiano corso (*Ichthyaetus audouinii*)

Modulo 13P. Avifauna marina: aree di nidificazione della Berta minore (*Puffinus yelkouan*)

2.2 Il secondo ciclo di attuazione (2021-2026)

Secondo il principio di gestione adattativa che caratterizza l'organizzazione della Strategia Marina in cicli consecutivi sessennali, il percorso di revisione e aggiornamento del Programma Nazionale di Monitoraggio, adottato dall'Italia con DM 11/02/2015 e previsto dall'art. 11 del D. Lgs. 190/2010, per il secondo ciclo di attuazione, è iniziato nel corso del biennio 2019-2020 alla luce delle esperienze acquisite durante il primo ciclo e facendo propri i principi, i criteri e le norme metodologiche stabilite dalla nuova Decisione della Commissione UE (2017/848) per la definizione del Buono Stato Ambientale (GES) delle acque marine.

Sulla base di questi elementi di basilare importanza, il Ministero ha revisionato il Programma Nazionale di Monitoraggio allineandolo con i fabbisogni emersi dall'aggiornamento del GES e dei Target (DM 15 febbraio 2019), tenendo anche conto dell'esigenza di valutare l'efficacia del Programma Nazionale di Misure e in coerenza e sinergia con l'applicazione delle altri strumenti normativi comunitari che incidono sull'ambiente marino (ad esempio, la Politica Comune della Pesca, la Direttiva Quadro sulle Acque e le Direttive Habitat e Uccelli). L'aggiornamento ha tenuto conto anche dell'esigenza di soddisfare i requisiti del programma IMAP (Integrated Monitoring and Assessment Programme of the Mediterranean Sea and Coast and Related Assessment Criteria), adottato nell'ambito della Convenzione di Barcellona. L'attività di revisione è stata predisposta dal Ministero con il supporto tecnico-scientifico dell'ISPRA attraverso il coinvolgimento delle Agenzie Regionali per la Protezione Ambientale (ARPA) delle Regioni costiere.

La modifica più consistente rispetto al primo ciclo attuativo riguarda la struttura del Programma di Monitoraggio. Il piano adottato in precedenza era articolato in 7 Programmi, a loro volta suddivisi in sottoprogrammi, mentre la nuova struttura prevede l'articolazione in 11 Strategie, ciascuna dedicata a uno specifico Descrittore.

Le 11 Strategie che compongono il Programma di Monitoraggio definiscono l'approccio globale al monitoraggio per il Descrittore qualitativo a cui fanno riferimento e sono mirate a raccogliere le informazioni per valutare stato, pressioni, impatti, raggiungimento dei traguardi ambientali e implementazione delle misure. Ogni strategia è a sua volta composta da diversi programmi. Per ciascun programma, declinato per le tre sottoregioni marine previste dalla Direttiva (Mar

Camera dei Deputati ARRIVO 24 giugno 2026 Prot: 2026/0001075/TN - Doc. firmato digitalmente da: UfficioProtocollo + 1

Mediterraneo Occidentale, Mar Ionio-Mediterraneo Centrale e Mare Adriatico), sono stati definiti, infine, sia eventuali collegamenti con attività di monitoraggio messe in atto da altre normative, accordi e convenzioni internazionali, sia elementi di dettaglio per lo svolgimento dei campionamenti e delle analisi dei dati.

Successivamente all'approvazione da parte del Comitato Tecnico della proposta di aggiornamento per ciascuno degli 11 Descrittori, il Programma di Monitoraggio 2021-2026, comprensivo delle schede metodologiche riferite a ciascuna attività, è stato sottoposto alla Consultazione Pubblica nel periodo 15 giugno – 14 luglio 2020, in attuazione dell'art. 16 del D. Lgs. 190/2010. La proposta è stata quindi formalmente licenziata dal Comitato Tecnico e, sentita la Conferenza Unificata, è stata adottata mediante DM del 2 febbraio 2021 *"Aggiornamento dei programmi di monitoraggio coordinati per la valutazione continua dello stato ambientale delle acque marine"*, pubblicato in GU n. 45 del 23/02/2021.

L'allegato I del suddetto decreto riporta una sintesi di quanto approvato dal Comitato Tecnico successivamente alla Consultazione Pubblica, descrivendo ciascuna strategia di monitoraggio, le finalità dei singoli programmi ad essa riferiti e i principali elementi che saranno investigati.

Nel pieno rispetto delle tempistiche previste, l'ISPRA ha provveduto a comunicare alla Commissione Europea l'aggiornamento del Programma di Monitoraggio, utilizzando lo schema di reporting appositamente definito in ambito unionale.

Le strategie e i programmi approvati dal Comitato Tecnico a seguito della consultazione pubblica, e recanti tutte le informazioni restituite alla Commissione Europea mediante reportistica sono riassunti di seguito.

Descrittore 1. La biodiversità è mantenuta. La qualità e la presenza di habitat nonché la distribuzione e l'abbondanza delle specie sono in linea con le prevalenti condizioni fisiografiche, geografiche e climatiche.

Descrittore 2. Le specie non indigene introdotte dalle attività umane restano a livelli che non alterano negativamente gli ecosistemi.

Descrittore 3. Le popolazioni di tutti i pesci e molluschi sfruttati a fini commerciali restano entro limiti biologicamente sicuri, presentando una ripartizione della popolazione per età e dimensioni indicativa della buona salute dello stock.

Descrittore 4. Tutti gli elementi della rete trofica marina, nella misura in cui siano noti, sono presenti con normale abbondanza e diversità e con livelli in grado di assicurare l'abbondanza a lungo termine delle specie e la conservazione della loro piena capacità riproduttiva.

Descrittore 5. È ridotta al minimo l'eutrofizzazione di origine umana, in particolare i suoi effetti negativi, come perdite di biodiversità, degrado dell'ecosistema, proliferazione dannosa di alghe e carenza di ossigeno nelle acque di fondo.

Descrittore 6. L'integrità del fondo marino è ad un livello tale da garantire che le strutture e le funzioni degli ecosistemi siano salvaguardate e gli ecosistemi bentonici, in particolare, non abbiano subito danni.

Descrittore 7. L'alterazione permanente delle condizioni idrografiche non si traduce in effetti negativi sugli ecosistemi marini.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 giugno 2026 Prot: 2026/0001075/TN - Doc. firmato digitalmente da: UfficioProtocollo + 1

Descrittore 8. Le concentrazioni dei contaminanti presentano livelli che non danno origine a effetti inquinanti.

Descrittore 9. I contaminanti presenti nei pesci e in altri prodotti della pesca in mare destinati al consumo umano non eccedono i livelli stabiliti dalla legislazione dell'Unione o da altre norme pertinenti.

Descrittore 10. Le proprietà e le quantità di rifiuti marini non provocano danni all'ambiente costiero e marino.

Descrittore 11. L'introduzione di energia, comprese le fonti sonore sottomarine, è a livelli che non hanno effetti negativi sull'ambiente marino.

2.2.1 Gli Accordi Operativi

I Programmi di Monitoraggio (PdM) vengono attuati attraverso Accordi Operativi di durata triennale istituiti con l'ISPRA e con le ARPA Capofila (ARPA Liguria per la sottoregione Mar Mediterraneo Occidentale, ARPA Emilia-Romagna per la sottoregione Mar Adriatico e ARPA Calabria per la sottoregione Mar Ionio-Mediterraneo Centrale). In data 28/01/2021 è stato stipulato l'Accordo Operativo tra il Ministero, l'ISPRA e le ARPA Capofila per il triennio 2021-2023, mentre in data 16/02/2024 è stato stipulato l'Accordo relativo al triennio 2024-2026, tutt'ora in vigore.

L'Accordo prevede, all'art. 3, che i Programmi Operativi delle Attività (POA) contengano il dettaglio tecnico delle attività da porre in essere su base annuale, previste dall'Allegato Tecnico, la quantificazione economica e il cronoprogramma di realizzazione delle medesime.

È istituita, inoltre, un'apposita Cabina di Regia -Ministero, ISPRA e ARPA Capofila, le cui funzioni sono di coordinamento, di valutazione delle attività dal punto di vista sia tecnico che amministrativo, di verifica del raggiungimento degli obiettivi e del rispetto delle tempistiche previste.

L'Accordo disciplina la raccolta, l'elaborazione, la trasmissione, la validazione e il caricamento dei dati dei Programmi di Monitoraggio (art. 6), l'attribuzione e il rimborso delle risorse finanziarie per i costi sostenuti (art. 9), le modalità di rendicontazione e trasmissione dei rapporti tecnici delle attività di monitoraggio svolte (art. 10), nonché i costi ammissibili (art. 11).

Nel 2026 i Programmi di Monitoraggio dovranno essere aggiornati per il terzo ciclo di attuazione.

2.3 Sistema Informativo Centralizzato (SIC)

Gli accordi operativi prevedono, oltre alle attività di raccolta dati sul campo effettuate dalle singole ARPA e dall'ISPRA, la loro elaborazione, la trasmissione, la validazione e il caricamento sul Sistema Informativo Centralizzato (SIC) della Strategia Marina, gestito dall'ISPRA per conto del Ministero, dove confluiscono i dati provenienti da tutte le attività di monitoraggio svolte nell'ambito dell'Accordo. Il SIC è pubblicamente accessibile e consultabile all'indirizzo: http://www.db-strategiamarina.isprambiente.it/app/#/.

Le informazioni riguardanti i criteri per la scelta delle aree da sottoporre alle indagini, la strategia per i campionamenti (attività, criteri e procedure) e la frequenza con cui eseguirli, i metodi di analisi/indagine, le modalità di restituzione dei dati e delle informazioni, sono contenute in schede

Camera dei Deputati ARRIVO 24 giugno 2026 Prot: 2026/0001075/TN - Doc. firmato digitalmente da: UfficioProtocollo + 1

metodologiche appositamente redatte insieme ai relativi standard informativi per la restituzione dei dati.

3. Programma Nazionale di Misure

Il Programma di Misure (PoM), di cui all'art. 12 del D. Lgs 190/2010 è l'ultima e più operativa delle fasi in cui è articolata la Strategia Marina, preceduta dalle tre fasi preparatorie: 1) valutazione iniziale, 2) individuazione dei GES e dei Target, 3) definizione dei Programmi di Monitoraggio.

Il PoM è costituito da misure operative, differenziate in funzione delle tre sottoregioni, che possono avere carattere tecnico, regolamentare, economico e di governance, volte a mantenere, ristabilire o conseguire il buon funzionamento degli ecosistemi marini, tenendo conto delle conseguenze socio-economiche associabili (anche in termini di costo del degrado) e degli eventuali effetti ambientali cumulativi delle misure.

3.1 Primo aggiornamento del Programma di Misure

Per l'aggiornamento del Programma di Misure, affidato per la componente tecnica all'ISPRA, è stato inizialmente richiesto ai membri del Comitato Tecnico di fornire un contributo circa lo stato di attuazione delle misure contenute nel DPCM del 10 ottobre 2017 (GU n. 274 del 23/11/2017). Il Ministero scrivente ha inoltre avviato un'interlocuzione con altre strutture del medesimo, al fine di ottenere informazioni, per i relativi profili di competenza, circa lo stato di implementazione delle misure, nonché circa eventuali proposte di nuove misure.

Successivamente è stata avviata dall'ISPRA, d'intesa con il Ministero e per ciascun Descrittore, una gap analysis al fine di individuare l'eventuale necessità di definire nuove misure espressamente pensate per la Strategia Marina, utili a colmare il divario per il raggiungimento dei Traguardi Ambientali e del Buono Stato Ambientale definiti dal DM del 15 febbraio 2019. Tale analisi, revisionata in base ad alcune richieste di modifica pervenute dal Comitato Tecnico, è stata formalmente approvata dal Comitato stesso durante la riunione del 9 settembre 2021.

Successivamente, il Ministero e l'ISPRA, tenendo anche conto dei contributi pervenuti, hanno individuato una lista di nuove misure da proporre.

Il nuovo Programma di Misure, aggiornato e corredato dalle proposte di nuove misure, è stato discusso e approvato durante la riunione del Comitato Tecnico del 3 novembre 2021. In seguito, si è dato avvio alla Consultazione Pubblica, svoltasi dal 5 novembre al 4 dicembre 2021, durante la quale sono pervenuti contributi, osservazioni e richieste di modifica e/o aggiornamenti.

In base a quanto emerso dalla Consultazione Pubblica, nonché in considerazione dell'avviso iniziale del Ministero di prevedere nel PoM misure specifiche finalizzate al raggiungimento dei Traguardi Ambientali identificati dall'Italia e aggiornati attraverso il DM del 15 febbraio 2019, è stata definita una nuova lista di misure, emendata rispetto a quanto approvato dal Comitato Tecnico il 3 novembre 2021.

La nuova lista di misure, unitamente agli esiti dell'analisi socioeconomica condotta su ciascuna delle misure approvate precedentemente, è stata presentata e discussa durante la riunione del 20 dicembre 2021. In tale occasione il Comitato Tecnico, previa modifica ed eliminazione di alcune

Camera dei Deputati ARRIVO 24 giugno 2026 Prot: 2026/0001075/TN - Doc. firmato digitalmente da: UfficioProtocollo + 1

misure, ha definitivamente approvato la lista di nuove misure da inserire nel Programma, completando così l'aggiornamento del PoM.

Per aggiornare il Programma di Misure, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 190/2010, lo schema di DPCM è stato sottoposto alla Conferenza Unificata, che recepisce le richieste di modifiche proposte da parte delle regioni, ed è stato approvato senza modifiche sostanziali nel mese di maggio 2022. Il DPCM contenente il nuovo Programma di Misure per il sessennio 2022-2027 è stato pubblicato in GU n. 235 del 7 luglio 2022.

Il prossimo aggiornamento del Programma di Misure è previsto per il 2027.

3.2 Il secondo ciclo di attuazione (2022-2027)

Come previsto dall'articolo 18 della Direttiva 2008/56/CE, entro tre anni dalla pubblicazione dei Programmi di misure, gli Stati membri presentano alla Commissione una breve relazione intermedia che illustri i progressi realizzati nell'attuazione di tale programma.

A tale riguardo, a marzo 2025 il Ministero ha prodotto la relazione intermedia sullo stato di attuazione del Programma di Misure e ha provveduto alla sua trasmissione alla Commissione Europea. La produzione di tale relazione intermedia si è basata su un processo partecipato, che ha visto coinvolto il Comitato Tecnico e l'invio di richieste di informazioni alle altre Direzioni Generali del Ministero e agli enti competenti per l'attuazione delle diverse misure previste dal DPCM del 7 luglio 2022. Tale relazione intermedia illustra brevemente lo stato di attuazione delle misure previste per conseguire o mantenere il buono stato ambientale per i diversi Descrittori.

Alla fine del ciclo sessennale si dovrà predisporre un report più dettagliato, che sarà la base per aggiornare il Programma di Misure per il terzo ciclo di attuazione.

4. Attività di formazione e comunicazione

Nell'ambito del progetto "Creiamo PA" (Competenze e Reti per l'Integrazione Ambientale e per il Miglioramento delle Organizzazioni della PA) e, nello specifico, della Linea d'Intervento 2 dedicata al supporto e all'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle azioni amministrative finalizzate all'implementazione di Strategie Nazionali (Agenda 2030 e Strategia Marina), dal 2019 al 2023 sono stati organizzati i seguenti workshop:

- Percorso sinergico verso il raggiungimento del buono stato ambientale marino;
- Programmi di monitoraggio della Strategia Marina: risultati, esperienze e prospettive;
- Una migliore governance del sistema mare, verso i nuovi programmi di monitoraggio 2020;
- Il Programma di Misure della Strategia Marina: un primo confronto;
- Aggiornamento dei Programmi di Monitoraggio della Strategia Marina;
- Attuazione di strategie per la salvaguardia dei mari dai rifiuti;
- I nuovi Programmi di Monitoraggio della Strategia Marina;
- La tutela delle risorse marine nelle Aree Marine Protette;
- Il percorso di aggiornamento del Programma di Misure della Strategia Marina;
- Verso un nuovo Programma di Misure per la Strategia Marina: i risultati della gap analysis;
- Proposte di nuove misure per la tutela della biodiversità nell'ambito del Programma di Misure della Strategia Marina;
- Le nuove misure della Strategia Marina: azioni per la riduzione dell'inquinamento marino;

Camera dei Deputati ARRIVO 24 giugno 2026 Prot: 2026/0001075/TN - Doc. firmato digitalmente da: UfficioProtocollo + 1

- Nuove misure per la gestione sostenibile dei nostri mari;
- Il MER come strumento di attuazione della Direttiva Quadro sulla Strategia Marina.

Al fine di favorire l'utilizzo di metodi standardizzati di monitoraggio e valutazione e garantire la comparabilità dei risultati nell'ambito della Strategia Marina, l'ISPRA realizza regolarmente percorsi formativi per gli operatori delle ARPA e per altri Soggetti tecnici coinvolti nelle attività di monitoraggio. Dal 2022 al 2025 sono state espletate le seguenti attività formative:

- Corso per il monitoraggio dei rifiuti fluviali;
- Corso di aggiornamento per la standardizzazione dei rilievi idrografici e visione delle normative relative all'esecuzione delle misure idrografiche e oceanografiche in mare;
- Corso di aggiornamento per il monitoraggio del Coralligeno;
- Giornata di formazione e confronto sul tema della valutazione ambientale.

Nel corso del 2024 il Ministero e Federparchi, in collaborazione con l'ISPRA, hanno organizzano una serie di 3 incontri on-line per divulgare i risultati della Marine Strategy Framework Directive (MSFD Direttiva 2008/56/CE) sui seguenti argomenti:

1. Il secondo ciclo di attuazione della Direttiva 2008/56/CE realizzato nel periodo 2018-2024;
2. Descrittore 2: le specie non indigene e il ruolo della Citizen Science;
3. Il programma di misure della Strategia Marina e l'aggiornamento per il secondo ciclo attuativo.

I siti internet del Ministero e dell'ISPRA vengono costantemente aggiornati con l'inserimento delle ultime norme entrate in vigore. Sul sito dell'ISPRA sono presenti articoli scientifici e altri documenti tecnici pubblicati dai ricercatori ISPRA inerenti alla Strategia Marina. Sono inoltre presenti brevi video divulgativi sui singoli descrittori.

Infine, l'ISPRA organizza regolarmente convegni e giornate di incontro sui temi della Strategia Marina, nonché interviste televisive.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 giugno 2026 Prot: 2026/0001075/TN - Doc. firmato digitalmente da: UfficioProtocollo + 1

IV Relazione al Parlamento

Allegato 1 – NOTA FINANZIARIA

Quadro delle risorse economiche utilizzate

Nell'ambito degli stanziamenti previsti dall'art. 19, comma 4, del D. Lgs. 190/2010, per l'attuazione dei Programmi di Monitoraggio di cui all'art. 11 del medesimo decreto, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha stipulato appositi accordi istituzionali ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990 con l'ISPRA e le ARPA capofila delle tre sottoregioni costiere di riferimento (ARPA Calabria per la sottoregione del Mediterraneo Centrale, ARPA Liguria per la sottoregione del Mediterraneo Occidentale e ARPA Emilia-Romagna per la sottoregione del Mar Adriatico).

Per la realizzazione delle attività di monitoraggio le risorse effettivamente utilizzate a titolo di rimborso dei costi sostenuti sono riportate nelle seguenti tabelle.

Tabella 1. Risorse economiche effettivamente utilizzate da parte dell'ISPRA e delle ARPA Capofila per il biennio 2019-2020.

	2019	**2020**	**TOTALE**
ISPRA	408.554,68	3.062.891,91	**3.471.446,59**
ARPA Calabria	1.950.965,60	1.668.545,33	**3.619.510,93**
ARPA Liguria	2.559.835,84	2.856.004,22	**5.415.840,06**
ARPA Emilia-Romagna	2.252.012,64	2.120.624,60	**4.372.637,24**
TOTALE	**7.171.368,76**	**9.708.066,06**	**16.879.434,82**

A partire dal 2021, i Programmi di Monitoraggio sono attuati attraverso Accordi Operativi di durata triennale istituiti con l'ISPRA e con le ARPA Capofila.

Tabella 2. Risorse economiche effettivamente utilizzate da parte dell'ISPRA e delle ARPA Capofila per il triennio 2021-2023.

	2021	**2022**	**2023**	**TOTALE**
ISPRA	2.558.902,46	3.369.294,55	3.494.335,66	**9.422.532,67**
ARPA Calabria	1.563.231,59	1.376.878,95	1.967.071,46	**4.907.182,00**
ARPA Liguria	3.559.151,82	4.213.571,38	4.599.475,48	**12.372.198,68**
ARPA Emilia-Romagna	1.967.163,36	2.732.486,89	2.856.114,24	**7.555.764,49**
TOTALE	**9.648.449,23**	**11.692.231,77**	**12.916.996,84**	**34.257.677,84**

Camera dei Deputati ARRIVO 24 giugno 2026 Prot: 2026/0001075/TN - Doc. firmato digitalmente da: UfficioProtocollo + 1

Tabella 3. Risorse economiche effettivamente utilizzate da parte dell'ISPRA e delle ARPA per il triennio 2024-2026.

	2024	**2025**	**2026**	**TOTALE**
ISPRA	2.975.000,00			
ARPA Calabria	1.575.560,00			
ARPA Liguria	3.683.702,53			
ARPA Emilia-Romagna	2.215.586,96			
TOTALE	**10.449.849,49**			

Si precisa che per il triennio in corso (2024-2026) sono riportate le spese dell'annualità 2024, in quanto quelle del 2025 sono in fase di rendicontazione e quelle del 2026 sono in corso.

Camera dei Deputati ARRIVO 24 giugno 2026 Prot: 2026/0001075/TN - Doc. firmato digitalmente da: UfficioProtocollo + 1